

Riesame annuale del Corso di Dottorato di Ricerca

Denominazione del dottorato: Economics

Dipartimento di riferimento: DEPS

Composizione Gruppo di Gestione AQ

	NOME E COGNOME	RUOLO
Docenti	1 Simone D'Alessandro	Coordinatore del Dottorato in Economics
	2 Marwil Jhonatan Davila Fernandez	Membro docente
Studenti	1 Lorenzo Pinna	Membro studente
	2 Elena Sestini	Membro studentessa
Staff	1 Francesca Fabbri	Supporto Amministrativo

Sono stati inoltre consultati:

- Ex-dottorandi/e partecipanti all'Annual Meeting di giugno 2023 in qualità di discussants (<https://phdeconomics.unisi.it/wp-content/uploads/sites/127/2023/06/Annual-meeting-programme-2023.pdf>)
- Membri dell'Advisory Board (<https://phdeconomics.unisi.it/advisory-board>)

Il Gruppo di Gestione AQ si è riunito nelle seguenti date (indicare brevemente gli argomenti trattati in ciascuna riunione):

1. 12 maggio 2023: presa visione delle scadenze del processo per l'Assicurazione della Qualità, definizione degli obiettivi e suddivisione dei compiti.
2. 9 ottobre 2023: prima analisi del lavoro fatto, nomina Advisory Board, revisione bozza Documento di Progettazione.
3. 28 novembre 2023: consultazione dell'Advisory board e completamento della bozza del Documento di Riesame da sottoporre alla revisione da parte del Presidio di Qualità.

Il presente documento del riesame del Corso di Dottorato in Economics redatto per la prima volta, si propone di monitorare e migliorare le attività del programma seguendo le indicazioni fornite dall'ANVUR e dal PdQ dell'Università di Siena per l'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca per quanto riguarda il punto di attenzione D.PHD.3 (Monitoraggio e miglioramento delle attività).

1 – Monitoraggio degli indicatori

In questa sezione vengono monitorati i processi e i risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale utilizzando varie banche dati fornite dall'Ateneo, tra le quali ANS – Post lauream, Scheda di accreditamento e altra documentazione di Ateneo, e i dati a disposizione del GdG riguardo all'andamento delle attività dei dottorandi. Inoltre, vengono commentati gli indicatori per il dottorato che sono stati selezionati dal PdQ dell'Università di Siena inviati al GdG nel documento "Linee guida per l'assicurazione della qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca" del 09/05/2023.

1.1 La percentuale di iscritti al primo anno di Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo è stata dell'80% per i cicli dal 33 al 35, del 100% per il 36 e il 37 e del 92,3% per il 38 (Fonte, ANS - Post lauream). Anche tenendo conto degli studenti e delle studentesse provenienti dalle sedi di Firenze e Pisa, per i cicli 33-35, l'indicatore supera comunque il 70%. Per i cicli successivi la percentuale di iscritti/e esterni all'ateneo di Siena è del 100% per il 36° e il 37°, e del 92,3% per il ciclo 38°. Le percentuali di iscritti/e che hanno ottenuto il titolo al di fuori delle tre sedi del dottorato, resta intorno al 70% tranne che per il 37° ciclo, con circa il 54%. Il dato del 37° ciclo sembra comunque dovuto da un lato a un numero di borse superiore alla media degli ultimi anni e dalla pandemia che ha probabilmente ridotto la mobilità dei/delle candidati/e provenienti da altre università italiane. Questo indicatore dimostra l'attrattiva del dottorato sia in ambito nazionale, con studenti e studentesse provenienti sia dal Nord che dal Sud d'Italia, che internazionale

1.2 I dati sulla percentuale di iscritti/e al primo anno che hanno conseguito il titolo presso un Ateneo estero dimostrano la forte connotazione internazionale del dottorato. Infatti, tale percentuale è pari al 50% per il 33° e il 35° ciclo, al 30% per il 34°, mentre si attesta tra il 37,5% e il 52,8% per i cicli dal 36 al 38, come riportato nel Documento di Progettazione. Il corso di dottorato in Economics si è da sempre distinto come punto di riferimento internazionale, e nonostante l'assenza di borse riservate a laureati provenienti da atenei esteri, il numero e la qualità delle domande pervenute da studenti e studentesse internazionali dimostra questo punto di forza. Riguardo alla provenienza degli studenti/esse internazionali si nota una presenza significativa di cittadini/e Sudamericani/e, ma non mancano studenti e studentesse provenienti da tutti gli altri continenti, inclusi alcuni/e provenienti da università europee.

1.3 Complessivamente, i dati d'ingresso dimostrano che il Corso di Dottorato gode di una forte attrattiva sia rispetto a studenti e studentesse provenienti da altri atenei italiani sia internazionali. Allo stesso tempo si nota un'attrazione, comunque, consistente di studenti e studentesse dei corsi di laurea delle tre sedi consorziate, che suggerisce un buon collegamento tra i corsi magistrali dell'area economica presenti sul territorio e il dottorato.

1.4 Per quanto riguarda il dato sulla porzione di iscritti/e che hanno conseguito il titolo negli ultimi 3 cicli ad oggi conclusi, si rileva che 9 iscritti/e su 10 hanno conseguito il titolo per il 33° e il 34° ciclo e 8 su 10 per il 35°. Per quanto riguarda i cicli 33 e 34, un dottorando per ogni anno si è ritirato dopo pochi mesi dall'iscrizione e avevano il posto senza borsa. Per quanto riguarda il 35° ciclo, uno studente del Myanmar con borsa AICS non è ancora riuscito ad arrivare in Italia dopo il colpo di stato e mettendo a rischio la conclusione del percorso. L'altra studentessa che ancora non

ha concluso il percorso ha ottenuto una proroga di un anno per gravi problemi di salute e consegnerà la tesi nelle prossime settimane.

1.5 Il Corso di Dottorato in Economics ha ottenuto un numero significativo di borse esterne. Si definiscono “esterne” le borse non finanziate dai tre atenei toscani coinvolti dal Corso di Dottorato (Siena, Pisa e Firenze). Non consideriamo esterno l’eventuale cofinanziamento proveniente dalle Università di Pisa e Firenze, perché ciò comporterebbe una distorsione della misura, data la variabilità degli accordi interateneo per la distribuzione dei fondi nel corso degli anni. Le borse esterne sono state 4 su 9 nel 33° ciclo, 6 su 9 nel 34° ciclo, 7 su 10 nel 35° ciclo. Anche per gli anni successivi i dati mostrano la capacità di ottenere finanziamenti sia regionali (Bando PEGASO Regione Toscana) che nazionali (PON per il 37° ciclo e PNRR per il 38° e il 39° incluso il cofinanziamento da parte di tre imprese per il 38° ciclo).

1.6 Il Corso di Dottorato in Economics ha da molti anni incentivato la mobilità internazionale dei dottorandi e delle dottorande, rendendo obbligatorio il periodo di studio all’estero di almeno 6 mesi. Tuttavia, occorre considerare che la mobilità internazionale degli studenti e delle studentesse dei tre cicli presi in esame è stata pesantemente condizionata dall’epidemia COVID-19 che ha reso impossibile per molti dottorandi e dottorande effettuare il periodo all’estero anche dopo aver programmato la visita. La percentuale di dottori/sse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, incluso il periodo all’estero, si attesta all’88,9% per il 33° ciclo; al 33,3% per il 34°, all’83,3% per il 35°. Si noti che per il 35° ciclo un dottorando non è riuscito a completare il periodo all’estero negli Stati Uniti per un problema di visto, tuttavia, tutti i dottorandi e le dottorande del 35° hanno passato all’estero almeno 3 mesi. Un discorso a parte va fatto per i tirocini che non hanno avuto un ruolo centrale nel percorso formativo del corso fino agli ultimi anni. La percentuale dei dottorandi e delle dottorande che trascorre un periodo di studio o ricerca in enti pubblici o privati anche italiani è in netta crescita e tali dati saranno più puntualmente analizzati nel prossimo riesame.

1.7 Per quanto riguarda l’output scientifico - misurato come rapporto tra il numero di prodotti della ricerca e il numero di dottori e dottoresse di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi che li hanno prodotti - in attesa dell’istituzione dell’Anagrafe dei dottorati di ricerca di cui al DM 226/2021, il GdG del Corso ha deciso di prendere in considerazione il database Scopus cercando manualmente il numero di pubblicazioni per ogni dottore di ricerca dei cicli 33-35. La scelta del database Scopus senz’altro sottostima i risultati della ricerca, visti i tempi medi di pubblicazione sulle riviste internazionali dell’area economica, ma consente di evitare problematiche connesse alla determinazione degli autori e delle autrici e la presenza di documenti non provvisti di *issn* raccolti in altri database. In ogni caso, le riviste censite dal database scopus hanno una copertura quasi completa delle riviste sulle quali pubblicano i dottori e le dottoresse di ricerca di Economics. Inoltre, utilizzare la banca dati Scopus consente in modo preciso di seguire l’evoluzione dell’indicatore negli anni e sviluppare azioni migliorative. Per quanto riguarda il ciclo 33°, l’indicatore di produttività pro capite è di 1,67; per il 34° è di 1,11; per il 35° è di 0,5. Tuttavia, si nota un’ampia variabilità e la presenza di un numero rilevante di dottorandi/e con zero prodotti su Scopus. Questo può essere dovuto a varie ragioni. Tra queste, la circostanza per cui alcuni dottorandi e dottorande aspettano di ottenere il titolo di dottore di ricerca prima di inviare gli articoli per la pubblicazione. Togliendo gli studenti e le studentesse con zero prodotti, l’indicatore di cui sopra aumenta significativamente: 2,14 per il 33°, 2 per il 34° e 1,33 per il 35°.

1.8 Per quanto riguarda la rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande, il Corso di Dottorato beneficia di due sistemi di rilevazione. Da qualche anno è stata predisposta una valutazione anonima organizzata internamente dal dottorato sui/sulle docenti di tutti i moduli dei corsi. Questa rilevazione viene effettuata alla fine di ognuno dei quattro *term* e vengono somministrate 9 domande in cui viene richiesto di valutare altrettanti aspetti dell'insegnamento più uno spazio libero per i commenti. Inoltre, da quest'anno, l'Università di Siena si è dotata, per la prima volta, di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande sulla piattaforma SISValdidat. Quest'anno, solo il 20% dei dottorandi e delle dottorande di Economics (7/35) hanno risposto al questionario. Nonostante lo scarso numero di rispondenti, il confronto tra le medie di Ateneo e le risposte del Corso di Dottorato in Economics offrono delle indicazioni chiare sul progetto formativo del corso che vengono discusse nella Sezione 2.

1.9 Le discussioni circa le valutazioni e le opinioni rilevate coinvolgono da una parte il Collegio dei Docenti e dall'altra i dottorandi e le dottorande che hanno così potuto contribuire alle riforme intercorse negli ultimi anni. Per esempio, i quattro *term* dei corsi del primo anno, precedentemente includevano un *term* nell'autunno del secondo anno. Per permettere un maggiore equilibrio tra le attività formative e il tempo necessario all'attività di ricerca e di tesi, a partire dal ciclo 27 è stata effettuata una riduzione del carico delle attività formative e la chiusura dei corsi frontali con gli esami prima dell'estate del primo anno. Inoltre, le valutazioni dei/delle docenti dei moduli vengono riportate al/alla docente interessato/a offrendo lettura per ciascuna delle 9 domande del valore medio. Dato il metodo di rilevazione non ufficiale, le singole valutazioni non vengono condivise all'interno del collegio ma i/le docenti del dottorato hanno sempre preso in considerazione le valutazioni e i commenti ricevuti modificando alcuni programmi per risolvere le debolezze riscontrate. Nel confronto tra la prima e l'ultima rilevazione si nota un generale miglioramento delle valutazioni. In caso di specifiche criticità, il Coordinatore ha la responsabilità di segnalare al/alla docente le eventuali criticità circa il suo insegnamento e dare avvio a una discussione volta a individuare strategie condivise per il loro superamento e il miglioramento continuo.

Da quest'anno è stato istituito anche un Advisory Board composto da sei esperti/e esterni/e all'accademia che sono stati/e coinvolti/e nella riunione del 28 novembre. Alcune proposte sono state inserite nel campo 5 del presente documento.

Il programma di Dottorato in Economics ha messo in atto numerose occasioni di confronto non formalizzate che consentono di designare strategie di miglioramento dei programmi didattici e di ricerca anche alla luce della trasformazioni che coinvolgono il placement. Da segnalare l'organizzazione dell' Annual Meeting del dottorato che vede la partecipazione, non solo di tutti gli studenti e le studentesse di dottorato in corso che sono chiamati/e ad interagire sui risultati della propria ricerca per 3 giorni consecutivi, ma anche di molti ex-studenti ed ex/studentesse che partecipano alla riunione in qualità di *discussant* o di uditori/uditrici. Gli/le ex-dottorandi/e negli anni hanno costantemente stimolato l'introduzione di modifiche al percorso formativo del programma di dottorato, facendosi portatori/portatrici di esperienze e scambiando informazioni sul funzionamento di molti altri contesti accademici e extra-accademici.

Infine, coloro che hanno concluso il Corso di Dottorato nell'anno 2023 sono stati invitati/e a compilare il questionario Almalaurea ma non è ancora stato possibile accedere a questi dati. Il Corso di Dottorato in Economics da tempo però segue il placement dei propri dottori e dottoresse di

ricerca che è riportato nella pagina del sito del dottorato nella sezione del placement. Dalle informazioni raccolte si rileva un ottimo placement del dottorato sia in Italia che all'estero, sia in istituzioni pubbliche che private.

2 – Esito dei questionari

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei dottorandi, si allega al presente documento il file con i valori medi e il confronto con le medie di Ateneo (Allegato 1). Il questionario è composto da 26 domande divise in 6 sezioni a cui si aggiunge una valutazione complessiva del corso di dottorato.

2.1 Per quanto riguarda la prima sezione, Formazione, emergono criticità soltanto per la domanda D4 "Il carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori) permette di dedicarmi adeguatamente all'attività di ricerca e alla tesi". Il valore medio delle risposte è di 5,29 contro una media di ateneo di 7,265 (si noti che questo è l'unico valore inferiore al 6). In ogni caso la valutazione complessiva delle attività formative offerte è di 7,29 contro una media di Ateneo di 6,434. Questo sembra indicare da un lato un apprezzamento complessivo per l'organizzazione dei corsi proposti, anche se viene rilevato un trade-off tra il tempo dedicato alle attività formative svolte e quello per l'attività di ricerca e di tesi.

2.2 Per quanto riguarda la sezione sull'esperienza all'estero, non emergono criticità riguardo alle prime due domande D7 e D8 (supporto da parte dei/delle docenti e dell'Università di provenienza). Purtroppo per quanto riguarda le due domande sull'esperienza nella sede esterna (D9 e D10), non c'è un numero sufficiente di risposte visto che i/le rispondenti sono dottorandi/e che non hanno ancora effettuato il periodo all'estero. Una considerazione simile può essere fatta per le informazioni ricevute per la voce che riguarda lo svolgimento di esperienze presso altre istituzioni. I/le rispondenti rilevano apprezzamento riguardo alle informazioni ottenute dai/dalle docenti del Corso e dall'Università di provenienza (D11 e D12) mentre non vi sono sufficienti risposte sulla soddisfazione dell'esperienza effettuata (D13 e D14).

2.3 Per quanto riguarda la sezione sulle strutture e i servizi non emergono criticità, i valori sono in linea con quelli dell'Ateneo, con una valutazione superiore alla media per quanto riguarda le aule e gli spazi utilizzati per l'attività formativa (D16). Mentre la valutazione dello spazio di lavoro personale e le attrezzature per la ricerca (D15 e D19) risultano lievemente inferiori ai valori di Ateneo. Infine, i/le rispondenti sono estremamente soddisfatti del supporto fornito dagli uffici di segreteria (D20) con una differenza significativa rispetto alle medie di Ateneo (8,43 contro 6,851). Per quanto riguarda la sezione dedicata alla didattica non ci sono un numero di risposte sufficienti, ma il GdG si riferisce comunque alla rilevazione interna sui/sulle docenti dei corsi per alcune osservazioni. Si veda sotto.

2.4 Per quanto riguarda la trasparenza e il coinvolgimento dei dottorandi e delle dottorande nell'organizzazione del programma formativo, non emergono criticità. I/le dottorandi/e apprezzano in particolare la capacità del Corso di Dottorato di fornire aggiornamenti sulle attività formative e di ricerca (D23, valore 8), anche se si rileva un desiderio di maggiore coinvolgimento con una valutazione di 6,86 alla domanda D24, comunque superiore alla media di Ateneo.

Per quanto riguarda la domanda sulla soddisfazione complessiva del Corso di Dottorato (D26), il

valore è di 7 leggermente inferiore alla media di Ateneo.

2.5 Come illustrato nel documento di progettazione, al primo anno i dottorandi e le dottorande del Corso di Dottorato di Economics devono seguire un'offerta didattica strutturata, composta da 18 corsi e relativi esami divisi su quattro *term* da novembre a luglio. Da alcuni anni, vengono somministrati dei questionari per rilevare le opinioni dei/delle dottorandi/e sulla valutazione dei corsi e dei/delle docenti di ogni modulo. Tutti i dottorandi e le dottorande del primo anno alla fine di ogni *term* rispondono su un form di Google, in modo anonimo, a 9 domande su tutti i/le docenti dei corsi. I/le rappresentanti dei/delle dottorandi/e mandano al Coordinatore il foglio excel delle risposte in modo da evitare ogni possibilità di riconoscimento del/della rispondente. Il GdG analizza e sistematizza i dati e invia ad ogni docente la propria valutazione confrontandola con la media di tutti/e i/le docenti. Un esempio della scheda (anonimizzata) è allegato al presente documento di riesame (Allegato 2).

2.6 Confrontando le opinioni del ciclo 38° con lo stesso questionario somministrato per il 36° ciclo, si nota un significativo miglioramento nella valutazione in tutti gli indicatori come riportato in Tabella 1 che è ben riassunto dall'aumento della media delle valutazioni complessive dei moduli da 3.6 a 3.9.

Domande	Ciclo 36	Ciclo 38
The lecturer is clear	3,7	4
The lecturer is able to raise my interest	3,6	3,9
The lecturer is available for clarification and further investigation	4,0	4,2
The module is well organized	3,7	4
I am interested in the topics discussed in the module	3,9	3,8
The module meets my expectations	3,5	3,8
The module does not overlap with other modules/courses of the PhD Program	4,1	4,5
The modules of the course are internally and effectively consistent	3,7	4,2
Overall evaluation of the module	3,6	3,9

Tabella 1 - Confronto valutazione docenti corsi del primo anno

2.7 Da quest'anno è stata introdotta anche una rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande sui Topic Courses. Dei 9 corsi attivati, ogni dottorando/a doveva seguirne almeno 6. Molti/e dottorandi/e hanno seguito più di 6 corsi dimostrando interesse per questa offerta formativa. I risultati delle opinioni confermano l'apprezzamento per questi corsi che sono stati valutati molto positivamente, in media superiore al 4 in ogni domanda (si veda la Tabella 2). Inoltre, tutti i corsi hanno ottenuto una valutazione superiore a 3 su ogni domanda. Il coordinatore si impegna a inviare questi risultati ai/alle docenti interessati/e e a valutare possibili azioni migliorative. Da notare che il topic course su *academic publishing* ha ottenuto la valutazione più alta, sottolineando la consapevolezza e l'interesse dei dottorandi e delle dottorande per l'importanza dell'output scientifico della ricerca.

Domanda	Valore medio (1-5)
This course has enriched my background and furnished me with valuable knowledge for the future	4,15
The professor was clear and able to capture my attention	4,20
The course program was comprehensive and well-organized	4,16
In general, I enjoyed the course and found it to be interesting	4,16

Tabella 2 - Valori medi giudizi topic course ciclo 38°

3 – Monitoraggio di altri parametri

In questa Sezione prendiamo in considerazione altri parametri che riguardano, le attività che sono state introdotte per accrescere le competenze relazionali e di comunicazione dei/delle dottorandi/e, l'utilizzo del budget del dottorato per attività di ricerca, le attività didattiche e di supporto alla didattica dei/delle dottorandi/e.

3.1 Come illustrato nel documento di progettazione il programma formativo del Corso di Dottorato ha negli anni istituito numerosi momenti formativi di scambio e presentazione dei risultati della ricerca. I dottorandi e le dottorande a partire dal primo anno, oltre ad avere l'obbligo di seguire i corsi a tempo pieno e quindi sviluppando la capacità di interagire con i compagni e le compagne di corso e con i/le docenti, si presentano alla comunità scientifica che ruota attorno al dottorato in un Welcome Party presso il DEPS all'inizio dei corsi e vengono invitati/e a due Faculty Meeting presso le sedi di Firenze e di Pisa per conoscere il Board del dottorato delle tre università. Durante il primo anno i/le dottorandi/e partecipano alle attività seminariali del dipartimento e ad alcuni topic course organizzati in base ai loro interessi di ricerca. Inoltre, durante l'Annual Meeting che si svolge nel mese di giugno, i/le dottorandi/e del primo anno devono presentare un poster con il loro progetto di tesi, le domande di ricerca principali e la metodologia utilizzata, in modo da coinvolgere membri del Board e ex-dottorandi/e che possono contribuire allo sviluppo della ricerca. Durante l'estate i/le dottorandi/e hanno la possibilità di completare il proprio percorso formativo scegliendo alcune summer school finanziate con il loro budget di ricerca. Prima della fine del primo anno, i/le dottorandi/e presentano ufficialmente la proposta della propria tesi o i primi risultati dell'attività di ricerca in un seminario pubblico presso il DEPS al quale possono partecipare in remoto anche tutti i membri del collegio del dottorato. Durante il secondo e il terzo anno, i/le dottorandi/e sono invitati/e ad andare all'estero per il periodo obbligatorio di visiting e/o presso altra istituzione nazionale per il tirocinio. In questo periodo i/le dottorandi/e possono utilizzare il proprio budget di ricerca per partecipare a convegni o a summer school in accordo con il/la proprio/a tutor. E' richiesta la loro presenza in una delle tre sedi del dottorato al di fuori dei periodi summenzionati, dove i/le dottorandi/e partecipano alla vita del dipartimento e condividono gli avanzamenti della ricerca con il/la proprio/a tutor. Nel giugno del secondo anno e del terzo, i/le dottorandi/e presentano gli articoli della tesi durante l'Annual Meeting dove oltre a un/una discussant esperto/a del proprio tema di ricerca, i/le dottorandi/e ricevono commenti e domande da tutta la comunità scientifica che partecipa all'evento (negli ultimi anni più di 80 persone).

3.2 Per i cicli 33-35 i/le dottorandi/e hanno ricevuto un budget in due tranches di 1534 euro per il secondo e terzo anno per finanziare la mobilità internazionale in ambito di visiting ma soprattutto per summer school e convegni. Per il 35° ciclo è stato speso l'intero budget disponibile in gran parte per missioni all'estero. Una situazione diversa si nota per il 33° e il 34° ciclo, visto che la mobilità internazionale è stata fortemente limitata dalla pandemia, coerentemente con l'indicatore sulla percentuale di dottorandi/e che ha passato almeno 6 mesi all'estero, così come molte conferenze e workshop si sono svolti online. Inoltre, alcuni/e dottorandi/e hanno aumentato il budget per le missioni attingendo ai fondi dei/delle docenti responsabili scientifici di progetti di ricerca con i/le quali collaborano. Inoltre, una parte consistente del budget del dottorato viene utilizzata per l'organizzazione dell'Annual Meeting e le spese ad esso connesse (costi di ospitalità dei *discussant*, vitto dei partecipanti al convegno). L'evento resta comunque un appuntamento estremamente importante nell'attività formativa e di ricerca dei dottorandi e delle dottorande.

3.3 Per quanto riguarda le attività didattiche e di tutoraggio, la scelta del Collegio dei Docenti del Dottorato in Economics è sempre stata quella di creare un ambiente protetto per le attività di ricerca dei dottorandi e delle dottorande. Questo ha portato un basso numero di richieste di tutoraggio e altre attività di supporto alla didattica soprattutto per i cicli 33-35. In ogni caso, le richieste di nulla osta vengono discusse e generalmente approvate dal Collegio dei Docenti, se il carico didattico non ostacola il percorso di ricerca del/la dottorando/a. Negli ultimi anni, per i cicli 36-38, sembra esserci un interesse maggiore dei dottorandi e delle dottorande per questo tipo di attività. Il GdG analizzerà questa tendenza in modo più sistematico nel prossimo Documento di Riesame.

3.4 Una linea strategica importante, illustrata brevemente nel Documento di Progettazione, è quella di ridurre le disuguaglianze nella rappresentatività di genere a tutti i livelli del programma. Attualmente, la presenza di genere femminile all'interno del Collegio dei Docenti si attesta intorno al 15%, valore leggermente inferiore alla rappresentatività all'interno dell'area 13 sul territorio italiano.

4 – Elementi di forza e di debolezza

In questa sezione vengono discussi brevemente i punti di forza e di debolezza del Corso di Dottorato in Economics alla luce dell'analisi degli indicatori di cui sopra e delle consultazioni con le parti interessate.

PUNTI DI FORZA

1) Attrattività

La storia del dottorato in Economics è caratterizzata è la sua attrattività a livello nazionale ed internazionale. Negli ultimi anni ci sono state più di 100 domande di ammissione di alta qualità. Anche per il 39° ciclo, nonostante l'introduzione di una tassa di iscrizione al concorso da parte dell'Ateneo, il numero delle domande è stato rilevante, più di 70 domande sommando i/le candidati/e al primo e al secondo bando. Le domande provengono sia da laureati/e nei tre Atenei che fanno parte del Corso (a dimostrazione di un buon collegamento tra le lauree magistrali e il dottorato), sia da università italiane del Nord e del Sud d'Italia, sia, in numero rilevante, dall'estero. L'alta qualificazione del collegio e la competenze su vari ambiti dell'area economia, garantisce ai dottorandi e alle dottorande di costruirsi un

percorso formativo personalizzato ma allo stesso tempo di trovare risorse all'interno del collegio che possono aiutarli/e a sviluppare la propria ricerca. L'attrattività del dottorato è anche dimostrata dalla presenza nel collegio dei docenti di professori e professoresse eccellenti provenienti da Università straniere, che contribuiscono attivamente al Corso di Dottorato

2) Pluralità e interdisciplinarietà

L'attrattività del dottorato è dovuta principalmente alla sua storica vocazione plurale sia in entrata (varietà di background dei/delle dottorandi/e ammessi/e al corso) che sulla rappresentatività di un vasto numero di aree di ricerca nell'ambito dell'economia. Questa identità è riconosciuta a livello internazionale e ha prodotto negli anni una comunità scientifica di riferimento estremamente dinamica e di alto livello. Questo punto di forza contribuisce attivamente allo sviluppo critico verso le teorie (e metodi) che caratterizzano la scienza economica. In tal senso, l'esistenza di più mezzi per rispondere ad una domanda di ricerca garantisce ai/delle dottorandi/e un'adeguata coscienza metodologica mirata ad un uso consapevole degli strumenti a disposizione della figura dell'Economista.

3) Internazionalizzazione

Il Corso di Dottorato ha storicamente costruito un ambiente internazionale, fin dalla sua costituzione. Vale la pena ricordare che i primi due Coordinatori del corso sono stati Richard Goodwin e Frank Hahn, entrambi eccellenti studiosi che sono stati docenti del DEPS. Come discusso nella Sezione 1, ogni ciclo vede la presenza di un numero rilevante di dottorandi/e stranieri/e provenienti da vari continenti. Inoltre, tutte le attività formative sono svolte in lingua inglese, migliorando l'integrazione tra dottorandi/e italiani/e e internazionali.

4) Coinvolgimento parti interessate

Il Corso di Dottorato ha negli anni sviluppato una rete di contatti formali e informali che hanno consentito di coinvolgere in modo efficace le parti interessate. Per prima cosa, i dottorandi e le dottorande contribuiscono all'evoluzione del progetto formativo stesso in base ai loro interessi (come dimostra la modalità di attivazione dei Topic Course), ma soprattutto perché spesso sono i primi e le prime a rendersi conto delle trasformazioni in corso nell'area economica e delle prospettive future. Inoltre, il sistema di rilevamento delle opinioni sui/sulle docenti dei corsi del primo anno ha consentito un miglioramento sostanziale dell'offerta formativa, come si nota nell'ultima rilevazione. Un altro contributo importante nell'ottica del miglioramento continuo viene dagli Alumni del Dottorato in Economics. In occasione dell'Annual Meeting, come spiegato nel Documento di Progettazione, gli ex-dottorandi/e partecipano come discussant dei/delle dottorandi/e del secondo e terzo anno. Questo ha consentito negli anni di creare una larga comunità scientifica, con esperienze diverse sia in campo privato che di istituzioni di ricerca. Molte delle discussioni che avvengono in occasione dell'evento annuale, consentono di sviluppare azioni di miglioramento del progetto, e di introdurre rilevanti innovazioni. Infine, a partire dal 39° ciclo è stato istituito un Advisory Board, che ha consentito in modo più specifico di confrontarsi con personalità con esperienza professionale esterna all'accademia. Infine, la pluralità, presente all'interno del collegio dei docenti, porta a continue nuove proposte e idee in grado di arricchire le occasioni formative per i dottorandi e le dottorande.

5) Formazione di base strutturata

Come ampiamente discusso nelle prime due sezioni del presente documento, l'organizzazione dei corsi obbligatori del primo anno con relativi esami contribuisce in modo significativo a colmare le lacune dei dottorandi e delle dottorande portandoli/e a un livello di competenze e conoscenze che permette di sviluppare la propria ricerca in modo autonomo e originale secondo gli standard della ricerca economica internazionale. Ma soprattutto la presenza dei/delle dottorandi/e nello stesso luogo giornalmente raggiunge l'obiettivo di creare una coorte coesa in grado di collaborare e lavorare in team. Inoltre, l'introduzione dei topic course e la loro modalità di attivazione, contribuisce a rendere i/le dottorandi/e partecipi nello sviluppo dell'offerta formativa e permette loro di confrontarsi con i temi di ricerca di frontiera dei membri del Collegio dei Docenti. Resta la difficoltà di bilanciare il tempo per questa attività formativa di base e lasciare un periodo sufficiente per lo sviluppo della ricerca e della tesi, evidenziato dalla risposta D4 del questionario.

6) Continuità dell'unità di personale amministrativo dedicato

Come evidenziato dalla risposta alla domanda D20 del questionario, il Corso di Dottorato di Economics ha un ufficio di segreteria efficace. Questo è stato possibile grazie al fatto che c'è un'unità di personale che si dedica al dottorato in Economics in maniera continuativa dall'anno 2006. Il lavoro di questa persona rende molto più semplice l'organizzazione di tutti gli aspetti logistici e burocratici del dottorato ma anche la diffusione delle informazioni e la soluzione rapida dei problemi nella gestione ordinaria.

PUNTI DI DEBOLEZZA

1) Bilanciamento didattica-ricerca

Come sottolineato al punto 5, tra i punti di forza va sicuramente inclusa l'organizzazione delle attività di formazione di base. Come però evidenziato sia dalla risposta al questionario D4, i dottorandi e le dottorande rilevano un carico didattico troppo elevato rispetto al tempo a disposizione per lo sviluppo delle attività di ricerca e la scrittura della tesi. Questa debolezza è stata evidenziata in molte occasioni di confronto con le parti interessate e con i/le dottorandi/e. Per trovare un giusto bilanciamento tra il momento formativo di base e le attività di ricerca, a partire dal 37° ciclo, il Collegio dei Docenti ha ristrutturato le attività didattiche del primo anno, chiudendo il 4° term agli inizi di luglio invece che a novembre del primo anno. Questo ha richiesto una riduzione del numero degli esami e delle ore di lezione. Il GdG ritiene che debba essere fatto un ulteriore sforzo nella razionalizzazione delle attività, come riportato nella Sezione 5.

2) Servizi e attività di orientamento incoming

Finito il processo di selezione, ogni ciclo vede alcuni/e dottorandi/e, in particolare stranieri con forti difficoltà nell'ambito delle procedure per l'ottenimento del visto e la possibilità di trovare una sistemazione abitativa adeguata. In almeno due casi, nell'ultimo triennio, queste difficoltà hanno portato alla rinuncia alla borsa da parte del/della dottorando/a o a ritardi nell'arrivo a Siena che li hanno costretti/e a seguire le lezioni del primo *term* online, con

difficoltà sostanziali.

3) Produttività scientifica dei/delle dottorandi/e

Nonostante i tempi di pubblicazione sulle riviste internazionali dell'area economica sia molto spesso superiore ai 12 mesi, il numero di studenti/studentesse in possesso del titolo di dottorato con zero pubblicazioni è una debolezza importante che deve essere affrontata in modo efficace nonostante gli ottimi risultati in termini di placement.

4) Difficoltà nell'interagire con i/le docenti delle sedi distaccate (Pisa e Firenze).

Nonostante il Corso di Dottorato in Economics sia da sempre un dottorato "regionale", con il coinvolgimento di docenti sia dell'Università di Pisa che di Firenze, permangono ancora difficoltà nell'integrazione delle varie realtà. Esistono sia alcune criticità burocratiche e strutturali che rischiano di formare barriere che impediscono lo sviluppo di una comunità scientifica integrata. Per esempio, la concorrenzialità tra i dipartimenti sia in termini di valutazione della VQR e dipartimenti di eccellenza, non spingono in questa direzione; così come, per esempio, non è possibile indicare un/una docente di altre sedi come referente interno per le attività di tirocinio. L'elezione a Coordinatore di un docente dell'Università di Pisa evidenzia la volontà del collegio di portare avanti un'interazione sempre più efficace. Infine, mentre c'è un interesse da parte delle due sedi distaccate ad avere attività decentralizzate, si sono verificati negli ultimi mesi problemi di spazi e di accesso alle attrezzature, come si rileva anche dalle risposte al questionario D15-D19.

5) Basso numero di attività di tutoraggio e supporto alla didattica

Come indicato nella Sezione 3, il Corso di Dottorato ha consapevolmente cercato di evitare un impegno eccessivo da parte dei dottorandi e delle dottorande nelle varie attività di supporto alla didattica. Negli ultimi anni, dopo la pandemia c'è stato però un maggior interesse da parte dei dottorandi e delle dottorande a queste attività anche in vista dell'importanza di queste esperienze nei concorsi post-dottorato. Il Coordinatore e il GdG si farà promotore di questa esigenza sviluppando un'azione specifica per ridurre questa debolezza (si veda la Sezione 5).

6) Bassa rappresentatività di docenti di genere femminile all'interno del Collegio del Dottorato

Come sottolineato nella Sezione 3, permane un'evidente criticità nella rappresentatività di genere all'interno del Collegio dei Docenti, mentre sembra essere meno evidente tra i dottorandi e le dottorande. Infatti nell'ultimo biennio per il ciclo 38-39 la percentuale di dottorande è stata rispettivamente del 40 e del 45%, migliorando il valore di questo indicatore rispetto ai cicli precedenti.

7) Basso numero di rispondenti alla rilevazione di Ateneo

Uno dei problemi che il GdG ha incontrato nella stesura del documento del riesame riguarda il basso numero di rispondenti alla rilevazione di Ateneo sulle opinioni dei dottorandi e delle dottorande. Il GdG si impegna, a partire dalla sua componente studentesca, ad aumentare sensibilmente la percentuale di risposte sul numero atteso per il prossimo anno.

5 – Azioni di miglioramento

Le azioni di miglioramento che il GdG intende attuare per il prossimo anno mirano, da un lato, a potenziare i punti di forza del dottorato e, dall'altro, a affrontare le criticità riscontrate.

Continuare a rafforzare l'attrattività del dottorato è chiaramente il primo importante obiettivo che si pone il GdG. Nell'analisi dei punti di forza sono stati identificati due *driver*: la pluralità e l'internazionalizzazione. Per quanto riguarda il primo fattore, il GdG si propone di promuovere ulteriormente attività interdisciplinari e plurali, potenziando in particolare le iniziative legate ai Topic Course e coinvolgendo attivamente i/le dottorandi/e nell'organizzazione di seminari, sia presso il Dipartimento di Siena che in altri dipartimenti coinvolti, ad esempio nel ciclo dei *Lunch Seminar* organizzati dal Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa. La componente studentesca del GdG è individuata come responsabile per questa azione (A1). Gli obiettivi raggiunti saranno valutati nel prossimo riesame sia con indicatori qualitativi, che quantitativi, ad es. il numero di nuovi Topic Course introdotti e il numero di seminari organizzati dai dottorandi e dalle dottorande.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nonostante gli ottimi risultati ottenuti, si nota una crescente complessità nelle procedure per la concessione del visto e nella disponibilità di alloggi sul territorio. L'Università di Siena sta migliorando i servizi di orientamento e supporto per gli studenti e le studentesse incoming, ma deve essere fatto un ulteriore sforzo per la sistematizzazione di questi servizi, anche alla luce della chiusura delle strutture come il Santa Chiara e il Rifugio, la riduzione della disponibilità di stanze presso le foresterie DSU e una situazione del mercato degli affitti sempre più complicata. Il Coordinatore si impegna a portare avanti il confronto con l'ufficio internazionale dell'Università (A2). Un'azione cruciale potrebbe essere la pubblicazione della graduatoria prima dell'estate per agevolare i/le dottorandi/e internazionali nelle procedure del visto, come è avvenuto per il primo bando del 39° ciclo. Dopo alcuni anni, quest'anno all'inizio del primo term, tutti i dottorandi e le dottorande si erano sistemati a Siena. Il Coordinatore si impegna a coordinarsi con l'ufficio dottorato per permettere l'uscita del primo bando per il 40° ciclo entro la fine di maggio 2024 (A3).

Nonostante l'assenza di accordi ufficiali di cotutela finora non abbia ostacolato l'organizzazione del periodo all'estero dei/le dottorandi/e, il GdG si impegna a promuovere accordi di cotutela in collaborazione con la componente tecnico-amministrativa (A4). Il prossimo riesame terrà conto del numero di accordi siglati.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle parti interessate, dopo la recente nomina dell'Advisory Board, il GdG si propone di istituire l'associazione degli Alumni del Corso di Dottorato in Economics. Il Coordinatore si impegna a portare avanti la formalizzazione in modo da organizzare la prossima riunione dell'Associazione durante l'Annual Meeting del dottorato a giugno 2024 (A5). Inoltre, dato l'aumento degli accordi con le imprese per le borse finanziate attraverso il bando PNRR, il GdG si propone di rafforzare i legami con istituzioni private e pubbliche, promuovendo momenti di interazione tra il dottorato e il mercato del lavoro (A6).

Come evidenziato tra le criticità del Corso di Dottorato, nonostante i risultati ottenuti negli ultimi anni, persiste un carico di formazione di base e di didattica frontale valutato eccessivo dai dottorandi e dalle dottorande. Per questa ragione, il Coordinatore si impegna ad aprire una discussione

Presidio della Qualità di Ateneo

all'interno del Collegio dei Docenti per proporre una lieve riduzione dei corsi del primo anno per il 40° ciclo da 18 a 16 (A7). Questo permetterebbe la realizzazione di quattro term con quattro corsi di 20 ore ciascuno, portando l'impegno didattico frontale a 320 ore. Il carico totale di questa attività si attesterebbe tra il 67% e l'80% del carico di lavoro totale del primo anno (60 CFU), lasciando uno spazio ragionevole per la partecipazione ai topic course (6 richiesti in totale) e, parzialmente, per il lavoro di ricerca. Inoltre, il GdG si impegna a vigilare che l'esame per ogni corso sia unico, nonostante la presenza di più di un docente, in accordo con quanto stabilito dal Collegio dei Docenti (A8). Questa azione di miglioramento verrà monitorata anche attraverso il questionario che verrà somministrato il prossimo anno. Qualora dovessero emergere criticità sul carico di lavoro al netto del cambiamento apportato, il GdG si impegnerà a trovare metodi atti a mantenere (e migliorare) una formazione di alto livello sostituendo la composizione interna del carico di lavoro totale. In tal senso, un esempio potrebbe essere di dare un maggiore spazio ai topic course che non prevedono un esame finale e che sono stati molto apprezzati come evidenziato al punto 2.7.

Il corso di Dottorato sul lato dei prodotti della ricerca si sta mobilitando attivamente per abbattere le asimmetrie informative rispetto alle pubblicazioni accademiche. Il dato che diversi dottorandi/e non hanno alcuna pubblicazione al termine del dottorato, come evidenziato nella Sezione 1, potrebbe significare che alcuni/e dottorandi/e abbiano prodotti di ricerca in una fase avanzata ma che non hanno una conoscenza adeguata del processo di peer-reviewing. In tal senso, si stanno organizzando delle iniziative volte a limare le asimmetrie. Per esempio, un ciclo di seminari volto al job market, che include sia una discussione sull'esperienza del visiting all'estero, e delle informazioni necessarie per trovare la collocazione più adatta nel post-dottorato e del processo di pubblicazione accademica in maniera tale che i dottorandi e le dottorande siano informati di tutte le opportunità concernenti il percorso intrapreso. Inoltre, come evidenziato al punto 2.7, proprio il topic course su academic publishing è risultato quello con le valutazioni migliori, sintomo di una consapevolezza crescente dell'importanza delle pubblicazioni. Il GdG si impegna a verificare i risultati di queste iniziative che saranno riportate nel documento di riesame del prossimo anno (A9).

Un vantaggio del programma di Dottorato in Economics è sicuramente la partecipazione congiunta dei tre atenei nella realizzazione del programma. Questo permette ai dottorandi e alle dottorande di costruire il proprio percorso di ricerca beneficiando di un numero maggiore di esperti/e su diversi temi, ponendosi così come elemento essenziale per garantire una sostanziale libertà nella scelta dell'argomento di tesi. Sebbene la sede amministrativa sia l'Università di Siena, diversi/e dottorandi/e sono attualmente operanti nelle sedi di Firenze e Pisa. A tal proposito, un'azione che il GdG si propone è quella di verificare la disponibilità degli spazi per i dottorandi e le dottorande (A10). L'obiettivo, in tal senso, sarebbe quello di garantire ad ogni dottorando/a l'accesso ad uno spazio dedicato, nonché ai servizi disponibili presso tutti e tre gli atenei in modo analogo. Questa azione è in linea col garantire una diffusa collaborazione in ambito scientifico e didattico tra gli studenti ed i docenti degli atenei di Firenze e Pisa. Inoltre, anche nella sede di Siena gli spazi dedicati ai dottorandi avrebbero bisogno di un rinnovamento. Il GdG si impegna ad informare il Direttore del DEPS per sviluppare un'azione specifica sugli spazi e sulle attrezzature informatiche per la ricerca, nonché a valutare l'adeguatezza dei limiti all'utilizzo della fotocopiatrice (A11). Queste azioni mirano a migliorare le valutazioni sugli spazi e le attrezzature per la ricerca (D15-D19).

La scarsa diffusione di attività di tutoraggio e di supporto alla didattica da parte dei dottorandi e delle dottorande rappresenta una debolezza del Corso di Dottorato. Sebbene nella Sezione 3 sia



Presidio della Qualità di Ateneo



PhD Programme in Economics
of the Tuscan Universities

University of Florence | University of Siena | University of Pisa

stata spiegata la motivazione principale per questa scarsa partecipazione, il Coordinatore del dottorato si impegna a monitorare la situazione e a intraprendere un'azione specifica volta a dare maggiori opportunità soprattutto ai dottorandi e alle dottorande del terzo anno nella fase tra la consegna della tesi e la difesa della stessa (A12).

Per contrastare la disuguaglianza nella rappresentatività di genere, il Coordinatore si impegna ad aumentare il numero di docenti di genere femminile con l'obiettivo di raggiungere nei prossimi anni almeno la rappresentatività presente all'interno dei settori scientifici disciplinari inclusi nel progetto di dottorato (A13).

Infine, come indicato più volte nel documento, il GdG si propone di aumentare significativamente la percentuale dei rispondenti sul numero atteso, rispetto alla rilevazione di ateneo sul dottorato (A14).

Riportiamo nell'Allegato 3 una tabella riassuntiva con le azioni di miglioramento previste, il responsabile dell'azione e l'indicatore utilizzato, se disponibile.

Riesame 2023 - ALLEGATO 1 - rilevazione dell'opinione dei dottorandi 35°-37° ciclo					
Sigla sezione	Sezione	Sigla domanda	Testo	Media Economic	Media Ateneo
S1	Formazione	D1	Le attività formative sono esaustive e coerenti con le principali tematiche del Corso di Dottorato.	7,29	6,457
S1	Formazione	D2	Le tematiche trattate nel corso delle attività formative sono approfondite e aggiornate.	7,14	7,215
S1	Formazione	D3	Le attività formative sono utili per lo sviluppo della tesi di dottorato.	6,43	5,694
S1	Formazione	D4	Il carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori) permette di dedicarmi adeguatamente all'attività di ricerca e alla tesi.	5,29	7,265
S1	Formazione	D5	Le valutazioni di fine attività formativa svolte (esami, presentazioni, elaborati) sono prese in considerazione ai fini della valutazione di fine anno.	8,71	7,132
S1	Formazione	D6	Complessivamente sono soddisfatta/o delle attività formative offerte.	7,29	6,434
S2	Esperienze all'estero	D7	Durante il corso di dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dalle/dai docenti circa lo svolgimento di esperienze all'estero.	7,71	6,943
S2	Esperienze all'estero	D8	Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca all'estero è soddisfacente.	7,57	6,503
S2	Esperienze all'estero	D9	Il supporto ricevuto dall'università/istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca all'estero è soddisfacente.	--	--
S2	Esperienze all'estero	D10	Complessivamente sono soddisfatta/o del periodo di studio o ricerca all'estero	--	--
S3	Esperienze presso altre Istituzioni	D11	Durante il corso di dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze presso altre istituzioni.	7,4	6,781
S3	Esperienze presso altre Istituzioni	D12	Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente.	7,8	6,81
S3	Esperienze presso altre Istituzioni	D13	Il supporto ricevuto dall'Istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente.	--	--
S3	Esperienze presso altre Istituzioni d	D14	Complessivamente sono soddisfatta/o del periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni di Ricerca/Imprese/Pubblica Amministrazione.	--	--
S4	Strutture e servizi di supporto	D15	Lo spazio personale (di lavoro) riservato alle dottorande/ai dottorandi è adeguato (dimensioni, strumentazione, etc.).	6,43	6,797
S4	Strutture e servizi di supporto	D16	Le aule e gli spazi utilizzati per l'attività formativa sono adeguati (si vede, si sente, si trova posto).	8,14	7,554
S4	Strutture e servizi di supporto	D17	I servizi bibliotecari sono adeguati alle mie necessità.	7,71	7,243
S4	Strutture e servizi di supporto	D18	Le attrezzature informatiche e le connessioni sono adeguate per tutte le attività svolte.	6,86	6,973
S4	Strutture e servizi di supporto	D19	Le attrezzature necessarie alla ricerca sono adeguate e accessibili.	7	7,297
S4	Strutture e servizi di supporto	D20	Sono soddisfatta/o del supporto fornito dagli uffici di segreteria.	8,43	6,851
S5	Attività didattica	D21	L'attività didattica che svolgo mi è utile dal punto di vista formativo.	--	--
S5	Attività didattica	D22	Il carico di lavoro richiesto dall'attività didattica che svolgo mi permette di dedicarmi adeguatamente all'attività formativa, di ricerca e alla tesi.	--	--
S6	Trasparenza e coinvolgimento	D23	Le informazioni relative alle attività formative e di ricerca sono sempre aggiornate.	8	7,126
S6	Trasparenza e coinvolgimento	D24	Le dottorande/I dottorandi sono coinvolte/i nella programmazione di tali attività.	6,86	6,41
S6	Trasparenza e coinvolgimento	D25	Le informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative sono sempre aggiornate.	7,71	6,751
S7	Soddisfazione complessiva	D26	Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatta/o del Corso di Dottorato.	7	7,286

PhD in Economics, Professors' evaluation questionnaire - I Term

Professor: Nome del docente

Question	Mean	All Profs.
1. The lecturer is clear	4.5	4.0
2. The lecturer is able to raise my interest	4.5	3.9
3. The lecturer is available for clarification and further investigation	4.5	4.2
4. The module is well organized	4.3	4.0
5. I am interested in the topics discussed in the module	4.5	3.8
6. The module meets my expectations	4.2	3.8
7. The module does not overlap with other modules/courses of the PhD Program	4.5	4.5
8. The modules of the course are internally and effectively consistent	4.5	4.2
9. Overall evaluation of the module	4.4	3.9

10. Do you have any suggestions?

Both Professors are brilliant in lectures and understanding of other obligations students has to do which made us actually learn the subject rather than just knowing certain attributes for exams. I wish other subjects had more time so we can actually learn and emerge ourselves rather than flipping through topics in short periods

Allegato 3: Descrizione delle azioni previste

#	Descrizione Azione	Responsabile	Indicatore
A1	Aumentare il coinvolgimento di dottorandi/e nell'organizzazione dei seminari	Componente studentesca GdG	# seminari organizzati dai dottorandi e dalle dottorande
A2	Miglioramento accoglienza incoming	Coordinatore	
A3	Procedure di selezione entro l'estate	Coordinatore	Percentuale di borse assegnate prima dell'estate
A4	Accordi di cotutele	Coordinatore e Unità di Staff GdG	# accordi di cotutele siglati
A5	Istituzione associazione Alumni PhD Economics	Coordinatore	
A6	Incontri GdG con parti interessate responsabili di accordi di tirocini	GdG	# incontri
A7	Migliore bilanciamento didattica-ricerca	Coordinatore e Collegio dei Docenti	Riduzione del carico didattico del primo anno
A8	Unico esame per ogni corso	Coordinatore	# corsi con esame unico
A9	Impatto iniziative <i>job market</i> e <i>academic publishing</i>	GdG	percentuale di dottori con almeno una pubblicazione
A10	Disponibilità spazi per dottorandi e dottorande nelle tre sedi	GdG	rapporto postazioni disponibili e numero di dottorandi/e presenti nella sede
A11	Miglioramento attrezzature informatiche a disposizione di dottorandi/e	GdG	# di computer e schermi a disposizione di dottorandi/e
A12	Tutoraggio e attività supporto alla didattica	Coordinatore	# contratti di tutoraggio e supporto alla didattica
A13	Rappresentatività di genere	Coordinatore	percentuale di docenti di genere femminile nel Collegio dei Docenti
A14	Aumentare significativamente il numero delle risposte al questionario di Ateneo	GdG	percentuale rispondenti su numero atteso